

► **Le sedi e i protagonisti**
La Drawing Week inizia oggi e va avanti fino all'1 dicembre, il calendario sul sito milanodrawingweek.com. In foto Manuel Scano, uno degli artisti in mostra

di **Cristiana Campanini**

Disegnare cancellando, bucherellando, spremendo, accartocciando. Ecco alcune delle mille declinazioni del disegno nell'arte contemporanea, un viaggio che oggi possiamo condividere con l'arrivo della Drawing Week, dal 23 novembre al 1° dicembre, un festival diffuso tra dieci gallerie, ma anche musei, archivi, spazi indipendenti.

Cos'è il disegno oggi? È questa la domanda al centro di un percorso di valorizzazione a cui il festival ha dato ormai il la da quattro edizioni. «È tutto ciò che accade su carta e che dà vita a un'opera unica», racconta con gioioso entusiasmo **Irina Zucca Alessandrelli**, anima dell'iniziativa, ma anche di Collezione Ramo, raccolta ricercata di capolavori del grande disegno italiano del Novecento, riconosciuta da istituzioni come la Estorick Collection a Londra. «L'idea è quella di superare tutti i pregiudizi. E sono molti, attorno al disegno. Quando cercavo delle linee guida per la collezione ho trovato un confine chiaro nella tradizione anglosassone dei grandi musei e nella loro sezione di Works on paper/Opere su carta, appunto».

Il format del festival accoglie mostre, ma anche workshop di tecniche artistiche (non solo per bambini). Interessante è il focus sulla Camera lucida, dispositivo ottico per catturare l'immagine sul foglio usata dai maestri. Non mancano le conferenze, come il 30 novembre all'Ambrosiana, un focus sull'unicità del disegno italiano dal Rinascimento a oggi. Protagonista è Fulvio Rinaldi, curatore del Dipartimento di disegni e stampe del Fine Arts Museums di San Francisco.



La Drawing Week

Colori, linee e forme nella festa del disegno

Vasta la costellazione di artisti coinvolti. Ciascuno espone a confronto con un'opera della Collezione Ramo. Alex Katz (1927), ad esempio, sceglie la severità di un'impronta di Piero Manzoni, da associare a uno spolvero lieve su grandi cartoni preparatori, alla maniera degli antichi. Il segno del principe americano del ritratto (ma non solo), accoglie nuvole di grafite come alle origini della storia dell'arte, a partire da Giotto. Il giovanissimo Marco Paleari (1998) si confronta con il segno ludico e dissacrante di Enrico Baj, a Spazio 7022, neonata interessante realtà tra editoria, arte e performance. I disegni-scultura di un artista

Da oggi all'1 dicembre la rassegna diffusa tra gallerie e archivi, con le opere di tanti artisti contemporanei

concettuale americano di lungo corso come Tom Friedman (1953) da Vi-stamare, affiorano da semplici pieghe. È una ragnatela di cancellature, invece, a evocare boschi fitti, per Giulia Dall'Olio (1983) da Nascira. Un colore a pastello grasso spremuto

con violenza in travolgenti emozioni, per l'artista di origini tunisine Monia Ben Hamouda (1991) a Spazio Lima. Stupisce il grande marchingegno di Manuel Scano Larrazàbal (1981) a danzare a pennarello una sinfonia allegra di segni automatici alla Casa degli artisti. Tra le istituzioni coinvolte, torna il Castello Sforzesco, con la mostra dedicata alle chine fitte e oscure di Alberto Martini (1876-1954) a cui si associa un'opera di Vincenzo Agnetti (1926-1980) nella Collezione Ramo. New entry, in programma, anche la Cittadella degli Archivi con una mostra di mail art che giunge dal Brasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Triennale Teatro

La danza delle voci creata da Sciarroni con i canti di montagna

di **Simona Spaventa**

È appena entrato nella short list delle tre nomination dei premi Ubu 2024 come miglior spettacolo di danza, eppure a danzare sul palco sono soprattutto le voci. Fin dal titolo *U. (un canto)*, la nuova creazione di Alessandro Sciarroni in scena da stasera a domenica a Triennale Teatro (dove è artista associato), rivela la sua natura musicale. L'artista e coreografo, Leone d'oro alla Biennale Danza di Venezia 2019, conferma la sua insofferenza a restare rinchiuso in generi e linguaggi definiti e qui esplora il repertorio dei canti corali, soprattutto di montagna, composti in Italia tra la metà del secolo scorso e i giorni nostri.

In scena, sette performer di diversa formazione, attori, danzatori e cantanti, tutti dalla vocalità notevole, interpretano una drammaturgia di canti corali preesistenti, realizzata in collaborazione con i compositori e performer Aurora Bauzá e Pere Jou. L'idea di creare una partitura corale è venuta a Sciarroni durante un'altra creazione per la Triennale, la "soirée nomade" *Voci dal*

mondo reale, commissionata da Fondation Cartier e co-curata dall'artista insieme al francese Alexis Paul nel novembre del 2022, in cui cori folkloristici da diversi luoghi d'Europa si esibivano nei vari spazi dell'istituzione milanese: «Sono rimasto colpito in particolare da due gruppi lombardi - racconta il coreografo - , il coro maschile Voci dalla Rocca e i Piccoli Cantori della Brianza. Non solo per la bellezza della musica e del canto, ma anche per i testi e i contenuti. È una tradizione che affonda in un passato antichissimo, anche se i canti che abbiamo selezionato sono stati composti tra il 1968 e il 2019. Ma anche nell'ultimo così recente si canta come se la relazione fra uomo e natura fosse la stessa di cent'anni fa».

I temi vanno dalla relazione dell'uomo con il paesaggio al passare del tempo e delle stagioni, dalla vita nei campi all'amore sacro e profano: «In questo momento invece di parlare, come purtroppo verrebbe spontaneo, di distruzione, di guerra, di cambiamenti climatici, di perdita di specie animali e vegetali, mi interessava porre l'accento su questa dolcezza e sulla semplicità di



▲ **U. (un canto)**
Lo spettacolo di Alessandro Sciarroni è al Triennale Teatro, viale Alemagna 6, da stasera (ore 19,30) a domenica

questi contenuti, che ci ricordano quello che abbiamo perso». Unica eccezione al repertorio corale tradizionale, ma aderente al suo spirito, il francescano *Fratello sole sorella luna* di Riz Ortolani. Milanese il casting, che si è tenuto in Triennale un anno e mezzo fa, «cinque performer si sono diplomati nelle scuole di teatro milanesi, al Piccolo, ai Filodrammatici e da Quelli di Grock, ma naturalmente hanno straordinarie capacità vocali». Attori, quindi, perché quella di *U. (un canto)* è comunque una coreografia: «La danza qui dov'è? Non so se si tratta di danza, ma comunque per me si tratta di una coreografia molto minimalista di corpi che usano la voce. I cantanti sono disposti in semicerchio come in un coro tradizionale, e in maniera molto lenta c'è un avanzamento, un avvicinamento al pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo della Scienza Il weekend tributo all'impresa del K2



Un weekend speciale per celebrare il 70° anniversario della conquista italiana del K2. Domani e domenica il Museo della Scienza di via San Vittore propone laboratori dedicati alle esplorazioni, una simulazione realistica di arrampicata e un documentario con realtà virtuale sulle imprese di Alex Honnold, star mondiale del free climbing. E ancora, visite guidate ai cimeli della spedizione del 1954 custoditi al museo. Domenica alle ore 11 c'è anche una tavola rotonda sulla storica impresa.

La mostra Ritratto di Moschino genio visionario

Sono passati trent'anni da quando Franco Moschino morì a soli 44 anni. La mostra ideata e promossa dall'Art Directors Club italiano, e patrocinata dal Comune, lo ricorda come «Il genio visionario». Da oggi al 19 dicembre, al My Own Gallery SuperStudio in via Tortona 27bis, attraverso l'obiettivo del fotografo Stefano Pandini si potrà avere uno sguardo inedito su uno dei designer italiani più iconici e provocatori, che con il suo linguaggio visionario e irriverente ha saputo coniugare moda, arte e provocazione, lasciando un segno indelebile.



Piazza Piemonte Il libro per scoprire tutto sul cioccolato

Un libro che svela tutto sul cioccolato, tra scoperte, leggende, evoluzioni sociali e culturali: le varietà botaniche, i segreti gourmet, le esperienze sensoriali. Un'avventura eccitante e complessa che mostra anche ciò che è diventato oggi il cioccolato. Il libro si intitola «La grammatica del cioccolato e del cacao» (Gribaudo) e sarà presentato oggi alle 18,30 alla libreria Feltrinelli di piazza Piemonte dagli autori Clara e Gigi Padovani.

